

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 588<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1987

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI,  
indi del presidente MALAGODI

### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3
<b>SENATO</b>	
Elezione del Presidente .....	3
Votazione a scrutinio segreto .....	3
Insediamento del presidente Giovanni Malagodi .....	4
<b>SUI LAVORI DEL SENATO</b>	
PRESIDENTE .....	6
<i>ALLEGATO</i>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
Annunzio di presentazione .....	7
Assegnazione .....	7
<b>GOVERNO</b>	
Trasmissione di documenti .....	7
<b>INCHIESTE PARLAMENTARI</b>	
Annunzio di presentazione di proposte .....	7
<b>INTERROGAZIONI</b>	
Annunzio .....	8



## Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 18).  
Si dia lettura del processo verbale.

COLOMBO VITTORINO (V.), segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antoniazzi, Avellone, Campus, Donat Cattin, Fiori, Giugni, Granelli, Gusso, Ruffilli, Spano Ottavio, Valiani.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### Elezione del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione del Presidente.

Ricordo che nella seduta di ieri si sono svolte le due prime votazioni a scrutinio segreto previste dall'articolo 4 del Regolamento, senza che sia stata raggiunta la maggioranza prescritta. Si procederà, pertanto, alla terza votazione a scrutinio segreto. Ricordo che in questa votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(Seguono le operazioni di voto).

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Abis, Accili, Alberti, Alici, Aliverti, Anderlini, Andriani, Angelin, Angeloni, Argan,

Baiardi, Baldi, Bastianini, Battello, Bausi, Bellafiore Salvatore, Bellafiore Vito, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernassola, Biglia, Birardi, Bisso, Boggio, Boldrini, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bonifacio, Bozzello Verole, Bufalini, Buffoni, Butini,

Calcaterra, Cali, Calice, Canetti, Cannata, Carli, Carmeno, Carollo, Carta, Cascia, Cassola, Castelli, Castiglione, Cavaliere, Cavazzuti, Ceccatelli, Cengarle, Cerami, Chiarante, Chiaromonte, Cimino, Coco, Codazzi, Colajanni, Colella, Colombo Vittorino (L.), Colombo Vittorino (V.), Colombo Svevo, Comastri, Condorelli, Consoli, Conti Persini, Cossutta, Costa, Costanzo, Covatta, Covi, Crocetta, Cuminetti, Curella,

D'Agostini, Damagio, D'Amelio, De Cataldo, De Cinque, Degan, De Giuseppe, Degola, Del Noce, Del Prete, De Martino, De Sabatta, De Toffol, De Vito, Diana, Di Lembo, Di Nicola, Di Stefano, D'Onofrio,

Fabbri, Fabiani, Falcucci, Fallucchi, Fanti, Fassino, Felicetti, Ferrara Maurizio, Ferrara Nicola Antonio, Ferrari-Aggradi, Filetti, Fimognari, Finocchiaro, Fiocchi, Flamigni, Fontana, Fontanari, Foschi, Fosson, Franco, Franza,

Gallo, Garibaldi, Genovese, Gherbez, Giacometti, Giangregorio, Gianotti, Gigli, Gioino, Girardi, Giura Longo, Giust, Giustinelli, Gozzini, Gradari, Grassi Bertazzi, Graziani, Greco, Grossi, Guarascio,

Ianni, Iannone, Imbriaco,

Jannelli, Jervolino Russo,

Kessler,

Lai, La Russa, La Valle, Leone, Libertini, Lipari, Lippi, Lombardi, Lotti Angelo, Lotti Maurizio,

Maffioletti, Malagodi, Mancino, Maravalle, Marchio, Margheri, Margheriti, Marinucci, Mariani, Martini, Martorelli, Mascagni, Mascaro, Masciadri, Mazzola, Melandri, Melotto, Mezzapesa, Miana, Milani Eliseo, Mitrotti, Mitterdorfer, Monaco, Monsellato, Montalbano, Morandi, Muratore, Murmura,

Napoleoni, Nepi, Neri, Nespolo, Noci,

Ongaro Basaglia, Orciari, Oriana, Orlando, Ossicini,

Pacini, Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Palumbo, Panigazzi, Pasquini, Pastorino, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Petrarra, Petrilli, Pieralli, Pingitore, Pinto Michele, Pintus, Pisanò, Pistolese, Pollastrelli, Pollidoro, Pollini, Postal, Pozzo, Prandini, Pucci, Puppi,

Ranalli, Rasimelli, Rastrelli, Rebecchini, Ricci, Riggio, Riva Dino, Romei, Rossanda, Rubbi, Ruffino, Rumor, Russo,

Salerno, Salvato, Salvi, Santalco, Santonastaso, Saporito, Scamarcio, Scardaccione, Schietroma, Sclavi, Scoppola, Sega, Segreto, Sellitti, Signorelli, Signori, Signorino, Spano Roberto, Spitella, Stefani,

Tanga, Tarabini, Taramelli, Taviani, Tedesco Tatò, Tonutti, Toros, Torri, Triglia, Trotta,

Ulianich, Urbani,

Valenza, Valitutti, Vassalli, Vecchietti, Vella, Venturi, Vernaschi, Vettori, Viola, Visconti, Vitale, Vitalone, Volponi,

Zaccagnini, Zito.

*Sono in congedo i senatori:*

Antoniazzi, Avellone, Campus, Donat Cattin, Fiori, Giugni, Granelli, Gusso, Ruffilli, Spano Ottavio, Valiani.

#### Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo allo spoglio delle schede.

*(Vivi, prolungati applausi quando, nel corso dello spoglio delle schede, dal senatore Malagodi è raggiunto il quorum della maggioranza assoluta dei presenti).*

*(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).*

#### Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori votanti .....	275
Maggioranza assoluta dei presenti .....	138

*Hanno ottenuto voti i senatori:*

Malagodi .....	208
Valiani .....	12
De Giuseppe .....	9
Mitterdorfer .....	1
Ravera .....	1
Vitalone .....	1
Volponi .....	1
Schede bianche .....	42

Proclamo pertanto eletto Presidente del Senato il senatore Malagodi.

*(Vivissimi, prolungati applausi).*

#### Insedimento del Presidente

PRESIDENTE. Invito il senatore Giovanni Malagodi, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza. *(Il Presidente Malagodi sale al banco presidenziale e abbraccia il vice presidente Scevarolli. Vivissimi, prolungati applausi).*

## Presidenza del presidente MALAGODI

**PRESIDENTE.** (*Si leva in piedi*). Onorevoli senatori, cari colleghi ed amici, l'esperienza della vita e della politica mi ha insegnato che le cariche elettive sono sempre provvisorie, che la loro durata dipende dalla volontà degli elettori, da quella degli eletti e dalle circostanze, particolarmente quando l'elezione si trova a coincidere con uno di quei rinnovi generali delle rappresentanze politiche e quindi dalle cariche politiche, come quello dinanzi a cui sembriamo trovarci.

Ciò non diminuisce peraltro la riconoscenza che provo per il voto che il Senato mi ha dato ed in cui vedo personalmente una dimostrazione di stima e di amicizia, non oso dire di affetto, che mi onora e mi commuove, richiamando alla mia mente e al mio cuore — donde egli non è mai assente — la figura di mio padre, amante e testimone di libertà che sedette in quest'Aula fra il 1921 e il 1934.

Ma, a prescindere dalla mia persona, quello che più conta oggi è il significato etico-politico di tale voto. Nonostante difficoltà e contrasti negli ultimi lustri, il nostro popolo — a cui rinnovo oggi con tutti voi il più affettuoso augurio e saluto — ha progredito all'interno ed all'estero, nel campo politico come in quello sociale e in quello economico. I rapporti tra le forze politiche e i gruppi sociali sono divenuti meno aspri, la vita pubblica si è andata incivilendo. Tutto ciò è oggi come velato da scontri di una acerbità senza precedenti che sembrano investire persino le massime istituzioni e le strutture di fondo della nostra democrazia. Ciò può essere assai pericoloso. Ebbene, il Senato della Repubblica, nell'eleggere un nuovo Presidente, ha scelto non la via del conflitto, ma la via di una libera convergenza. Questo è un segno concreto, offerto al nostro popolo, di comprensione reciproca e di equilibrata serenità.

Un regime come il nostro posa su due principi fondamentali: il primo è la libera, appassionata e ragionata competizione fra intuizione, programmi e forze diverse. Il secondo è l'accettazione, il rispetto attuoso da parte di tutti verso un sistema di regole, come quello espresso nella nostra Costituzione, che garantiscono le libertà e i diritti umani di tutti i cittadini. L'unione di questi due principi costituisce una democrazia libera e sana. È questo che il Senato, contro ogni dubbio e pericolo, ha oggi celebrato non nelle sole parole, ma nei fatti.

Onorevoli amici, è in questo spirito che rivolgo il mio saluto, devoto e rispettoso, al Presidente della Repubblica, di cui, come cittadino e come parlamentare, ho ammirato ed apprezzato, in questa difficile crisi, lo spirito di libertà e lo scrupolo nell'applicare la Costituzione che difende e regge la libertà medesima. (*Vivi applausi*).

Francesco Cossiga è stato, in un passato recente, nostro Presidente. Anche per questo il mio saluto si rivolge a lui e con lui al mio predecessore Amintore Fanfani, impegnato oggi in un difficile compito, ed ai tre Presidenti della Repubblica che siedono fra noi, Giuseppe Saragat, Giovanni Leone e Sandro Pertini.

Penso con essi alla mia collega Presidente, all'onorevole Nilde Iotti, che dirige i lavori dell'Assemblea nostra sorella, Camera dei deputati. Fra i due Presidenti sono frequenti gli incontri: sono certo che saranno fruttuosi come ieri anche domani.

Vi è, nel nostro sistema, un'Assemblea che si potrebbe definire paraparlamentare: il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Penso che anche fra il presidente del CNEL, Bruno Storti, e il Presidente del Senato possano essere utili rapporti che conducano ad una maggiore collaborazione.

Al di là delle Alpi e dei mari non possiamo

dimenticare, nel complesso mondo di oggi, nè il Parlamento europeo, nè il Consiglio di Europa e l'Unione dell'Europa occidentale, nè l'Assemblea parlamentare atlantica.

Accanto ad esse vi è l'Assemblea ACP — Africa, Caraibi e Pacifico — in cui le nazioni della Comunità europea collaborano con nazioni grandi e piccole del Terzo mondo. E vi sono quelle altre riunioni di Governi che — nuovo segno dei tempi — somigliano di più in più ad Assemblee parlamentari, come l'Assemblea delle Nazioni Unite e la riunione periodica dei paesi dell'Atto di Helsinki, un Atto che è inteso a difendere ed ad espandere la pace nella sicurezza, gli scambi intellettuali ed economici e — coronamento supremo — i diritti umani.

Onorevoli amici, consentitemi che, nel chiudere questo mio discorso, io rinnovi qui quelli che sono stati e sono per me impegni costanti: il rispetto della Costituzione, delle leggi e del Regolamento del nostro Senato; l'efficienza dei nostri servizi e del nostro personale — di cui conosco ed apprezzo tutto il valore — come strumento necessario per l'efficienza dei nostri lavori e per la buona

condizione dei membri del Senato; infine la volontà di contribuire, come di volta in volta mi può essere concesso, alla pace, alla sicurezza e al progresso della nostra Italia. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

### Sui lavori del Senato

**PRESIDENTE.** Desidero informare il Senato che nella giornata di domani o in quella successiva, secondo gli impegni che potranno essermi imposti dal protocollo, intendo convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e il Consiglio di Presidenza.

Il Senato resta convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 19*).

---

DOTT. PIERO CALANDRA  
Consigliere preposto alla direzione  
del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 588**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MARAVALLE, SELLITTI, TROTTA, NOCI, MONSELLATO e CASTIGLIONE. — «Norme concernenti l'accesso del personale della scuola a musei e altri luoghi d'interesse turistico, culturale e scientifico» (2318);

D'AMELIO e SAPORITO. — «Modifica della legge 14 agosto 1967, n. 800, e nuove norme a sostegno della bande musicali da giro» (2319).

**Disegni di legge, assegnazione**

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

*alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):*

«Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo 18 febbraio 1984 tra l'Italia e la Santa Sede, ratificato con legge 25 marzo 1985, n. 121, nella parte relativa al matrimonio» (2252), previ pareri della 1ª e della 3ª Commissione;

*alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):*

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione turistica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, firmato a Buenos Aires il 20 dicembre 1985» (2232), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª e della 10ª Commissione;

*alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

BONAZZI ed altri. — «Istituzione di fondi comuni di investimento in società non quota-

te in Borsa, nonchè norme volte a razionalizzare l'imposizione sui redditi da capitale, unificare le aliquote di imposta e disciplinare la tassazione dei guadagni di capitale realizzati sui valori mobiliari» (2189), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 10ª Commissione.

**Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 14 aprile 1987 pervenuta il 17 aprile 1987, ha trasmesso una nuova formulazione del primo stralcio attuativo del piano decennale per la viabilità di grande comunicazione in relazione al quale, ai sensi dell'articolo 2, penultimo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, ha proceduto ad un aggiornamento tecnico-economico con relativo dettaglio esplicativo.

Tale atto sarà trasmesso alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) la quale, ai sensi del penultimo comma dell'articolo 2 della legge citata e dell'articolo 139-bis del Regolamento, dovrà esprimere il proprio parere sull'aggiornamento predetto entro il 21 luglio 1987.

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Leonardo D'Amore a membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

**Inchieste parlamentari,  
annuncio di presentazione di proposte**

È stata presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa del senatore:

CARTA. — «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla discarica dell'ex Rumianca a Macchiareddu» (*Doc. XXII*, n. 9).

**Interrogazioni, annunzio**

GRAZIANI, FELICETTI, RANALLI. — *Ai Ministri della sanità e del tesoro e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* — Premesso:

che il professor Antonino Sollecito è titolare della cattedra di igiene dell'università di Chieti, coordinatore sanitario e responsabile del servizio di diagnosi e cura nella USL di Chieti, ufficio che, a norma della legge regionale n. 10 del 1980, controlla l'attività degli ospedali privati convenzionati con l'USL di Chieti;

che con tale USL è convenzionata anche la clinica «Villa Pini d'Abruzzo», di cui sono comproprietari la figlia e il genero del citato professor Sollecito, il quale finora ha ritenuto di aggirare tale palese incompatibilità delegando all'attività di controllo alcuni funzionari;

che il ripetuto professor Sollecito è anche direttore sanitario del presidio ospedaliero di Chieti «SS. Annunziata» e che in tale veste dovrebbe controllare il lavoro di clinici universitari che svolgono la loro attività in detto presidio ospedaliero, mercè apposita convenzione;

che molti di tali clinici prestano la loro attività professionale anche in un grosso poliambulatorio privato denominato «Villa Verde», di cui sono comproprietari, insieme ad altri, il figlio e il genero del professor Sollecito;

che tale intreccio ingenera sospetti sulla efficacia dei prescritti controlli, mentre tale cumulo di incarichi solleva dubbi sulla legittimità e sulla compatibilità degli incarichi stessi,

gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendono assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per assicurare trasparenza e legalità nella USL di Chieti.

(3-01698)

ULIANICH, TEDESCO TATÒ, VALITUTTI, JERVOLINO RUSSO, SALVATO, IANNELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se risponde a verità la notizia apparsa

sulla «Stampa» del 21 aprile 1987, secondo la quale l'ufficio della giustizia minorile, che finora non aveva dato seguito alla richiesta dei magistrati napoletani di istituire una sezione di riformatorio presso l'istituto di osservazione minorile Filangieri di Napoli, avrebbe deciso di aprire tre nuove sezioni di riformatorio, in aggiunta a quella già esistente di Eboli, presso gli istituti di Nisida, Santa Maria Capua Vetere e Airola;

se non giudichi inammissibile tale decisione, anche in considerazione del fatto che, già nella prospettiva di una sola sezione di riformatorio, da più parti erano state sollevate motivate obiezioni circa la modalità di affrontare i problemi della devianza minorile mediante misure di isolamento e di restrizione, anziché attraverso l'uso di misure alternative e l'istituzione di aree di risocializzazione;

qualora la notizia rispondesse al vero, se non si ritenga di dover intervenire per sospendere ogni decisione in proposito e promuovere un'idonea iniziativa di riflessione e di confronto sulle misure da adottare sul piano legislativo quale alternativa alla soluzione del riformatorio, ritenuta da autorevoli personalità del mondo della ricerca in ambito socio-psicopedagogico obsoleta e controproducente.

(3-01699)

*Interrogazioni**con richiesta di risposta scritta*

BOZZELLO VEROLE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che da molto tempo è stata segnalata la pericolosità della strada statale n. 460 nel tratto tra la superstrada di Lombardore (Torino) e la città di Rivarolo (Torino);

che a tale proposito l'interrogante ha scritto più volte all'ANAS e al Ministro dei lavori pubblici sollecitando una soluzione del problema, tenuto conto che il completamento della variante alla strada statale n. 460, circonvallazione di Rivarolo, per il collegamento alla Lombardore-Caselle Torino (tale completamento permetterebbe di collegare il Canavese e l'Eporediense con



l'aeroporto e la città di Torino) giace in parcheggio nell'area di inseribilità nel programma triennale 1985-87;

che le arterie succitate dovevano essere tenute nella massima considerazione anche perchè, confrontando gli stanziamenti previsti e la priorità per il Piemonte sui 235 miliardi disponibili, esiste, ad esempio, un eccessivo divario tra le destinazioni finanziarie per la provincia di Torino e le altre;

che in questo tratto di strada hanno perso la vita 25 persone e che sabato scorso ci sono state altre quattro vittime e un bimbo gravemente ferito;

che, dopo l'apertura della «direttissima» per Torino, le situazioni di rischio sul predetto tratto stradale sono ancora aumentate, specie quando le auto si immettono sulla parte vecchia della statale più stretta rispetto al nuovo raccordo, invadendo spesso la carreggiata opposta,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritiene doveroso dare priorità alla sistemazione della statale n. 460 tra Lombardore e Feletto e alla costruzione della variante di Rivarolo, già inserita nel piano decennale dell'ANAS, eliminando così qualsiasi pericolosità;

se, essendo in corso di verifica da parte dell'ANAS lo studio di massima effettuato dal comune di Rivarolo, non si ritiene di dovere, con ogni possibile urgenza, procedere all'esecuzione dei sondaggi necessari all'impostazione del progetto generale esecutivo ed al relativo urgente finanziamento.

(4-03901)

**GHERBEZ, BATTELLO, MASCAGNI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che la «Glasbena Matica», centro musicale sloveno con sede a Trieste, è un'associazione musicale slovena di primaria importanza per la minoranza slovena in Italia;

che la stessa opera sul territorio regionale, diffonde la cultura musicale tra gli sloveni e impartisce l'istruzione musicale professionale alla popolazione slovena nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, dando nel contempo un pregevole contributo alla divulgazione della cultura musicale in generale;

rilevato che l'intensa attività, pedagogica (quasi 800 allievi) e concertistica, svolta da questa Associazione non è sostenuta, se non in misura irrisoria, dai fondi pubblici e non gode di alcun contributo statale, per cui le difficoltà finanziarie si fanno sentire sempre di più, mentre ancora non è stato definito lo stato giuridico di questo centro musicale, malgrado i molti solleciti presentati nelle sedi opportune;

constatato che la minoranza slovena non dispone di altro conservatorio statale sloveno e che gli allievi devono presentare gli esami presso il Conservatorio italiano «Tartini» di Trieste per acquisire i diplomi,

gli interroganti chiedono al Ministro in indirizzo di sapere se si intende riconoscere la «Glasbena Matica» come istituto musicale pareggiato ai conservatori di Stato, considerando le legittime esigenze della minoranza nazionale slovena, in deroga alla disposizione secondo cui nelle province già dotate di un conservatorio statale non può essere prevista l'esistenza di un istituto pareggiato.

(4-03902)

**ORCIARI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che con telex del 17 gennaio 1987 il Ministero dell'industria, per i finanziamenti agevolati a valere sul decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976, aveva stabilito due tassative prescrizioni: con la data del 6 febbraio 1987 veniva imposto agli istituti di credito il termine entro il quale gli stessi potevano adottare gli atti deliberativi per la concessione di prestiti agevolati e con la data del 6 maggio 1987 si prevede il termine entro il quale gli istituti debbono inviare al Ministero dell'industria le predette delibere corredate della relativa documentazione;

che con lo stesso telex del 7 aprile 1987 il Ministero dell'industria, stravolgendo la predetta procedura, ha anticipato il termine del 6 maggio al 6 aprile, adducendo motivi di carenza di disponibilità finanziarie;

che quest'ultimo provvedimento è giunto del tutto inatteso, considerato che il Ministero dell'industria conosceva esattamente e da tempo l'ammontare delle operazioni deliberate dagli istituti;

che l'aver lasciato decorrere il tempo suddetto ha legittimato l'operato degli istituti nel raccogliere la documentazione riguardante la realizzazione dei programmi di investimento, per i quali gli operatori della piccola e media impresa industriale avevano, a loro volta, assunto impegni verso terzi,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti si intende adottare per annullare la grave turbativa provocata da una estemporanea comunicazione nella realizzazione dei programmi di ammodernamento della piccola e media impresa industriale, essendo facilmente immaginabili le negative conseguenze che andranno ad incidere sia nel triplice rapporto Ministero dell'industria-istituti-operatori economici, sia sul piano occupazionale, sia sotto il profilo della produttività;

se non si ritenga da parte del Governo di dover sanare una simile incresciosa situazione consentendo di far affluire nel decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 parte delle disponibilità finanziarie previste dal decreto-legge 1° aprile 1987, n. 128.

(4-03903)

ORCIARI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che il nuovo orario ferroviario in vigore dal 31 maggio 1987 apporterà sostanziali modifiche al movimento dei treni, particolarmente di quelli contraddistinti con i numeri 11510, 2866, 2862, 2953, con conseguente soppressione di alcune fermate in importanti stazioni da San Benedetto a Fano, come, ad esempio, quella di Senigallia:

che, se attuato, il nuovo orario ferroviario recherà notevoli disagi ai viaggiatori in genere, ai turisti e soprattutto ai «pendolari» che si recano giornalmente alle sedi di lavoro site da Ancona a Rimini e, in particolare, a Fano e Pesaro,

si chiede di conoscere se non si ritenga di modificare alcuni contenuti del suddetto nuovo orario che, mirando alla riorganizzazione del traffico ferroviario, rischia in effetti di penalizzare larghe fasce di lavoratori costretti a prolungare la loro assenza dai centri di residenza.

(4-03904)

ORCIARI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che per i compiti più tecnicamente specifici della MCTC (Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione) la competenza è assegnata ad appositi uffici contraddistinti dalla sigle USTIF (Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi) e CPA (Centro Prove Autoveicoli);

che la dislocazione di detti uffici è quanto mai irrazionale, per cui accade che in alcune regioni ne funzionino più di uno e nessuno nelle regioni Marche e Umbria;

che recentemente è stato istituito un CPA a Bari, dove non sono molte le fabbriche che hanno necessità di trattare con detti uffici, e si parla di istituirne uno a Potenza, dove la presenza di fabbricanti o trasformatori di autoveicoli è pressochè inesistente;

che nelle Marche e nell'Umbria operano numerose ditte che fabbricano rimorchi, carrozzerie per autobus, macchine operatrici, trivelle, ribaltabili,

si chiede di conoscere se nei programmi del Ministero sia prevista la istituzione degli uffici predetti anche nella regione Marche, molto sentita, che andrebbero a completare i servizi dell'ufficio provinciale di Ancona, la cui nuova sede entrerà in funzione nei prossimi mesi.

(4-03905)

PETRARA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

i motivi per cui il signor Cassandro Michele, nato a Santeramo in Colle (Bari) il 30 novembre 1961, idoneo al concorso pubblico compartimentale di Bari (4<sup>a</sup> categoria tecnico, decreto ministeriale 2 luglio 1980, n. 1592) e successivamente giudicato non idoneo al posto di macchinista i.p. per *deficit* psico-attitudinale, come da nota dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato n. 3154/vel del 10 aprile 1985, ufficio sanitario compartimentale di Bari, non sia stato ammesso a visita medica superiore, pur avendo inoltrato all'ufficio del personale compartimentale di Bari istanza in bollo nel termine dei dieci giorni e cioè in data 19 aprile 1985;

se non si ritiene di dover accertare le

responsabilità di un così grave atto di ingiustizia, consumato ai danni di un giovane ritenuto sano da altri presidi medici;

se non si ritiene, infine, di richiamare la pratica e disporre visita medica superiore.

(4-03906)

FRANCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che la legge n. 25 del 1980, integrata dalla legge n. 94 del 1982, consente l'assegnazione del 30 per cento degli alloggi disponibili a canone sociale;

considerato che tale percentuale non si vuole venga gestita dalla commissione comunale di Reggio Calabria, designata dal consiglio comunale, che ritiene di andare incontro soprattutto alle esigenze degli abitanti dei rioni minimi Marconi e Cusmano, che abitano da anni in case vecchissime, mal ridotte, senza i servizi necessari e che non sono assolutamente in condizioni di pagare l'equo canone,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare, e con la dovuta urgenza, per consentire che la commissione comunale di Reggio Calabria, in base alla legge n. 25 del 1980, possa assegnare anche la quota del 30 per cento di alloggi disponibili al fine di dare la tanto attesa risposta a tanta povera gente che allo stato vive disagiatamente e per consentire all'amministrazione comunale di Reggio Calabria di attuare la bonifica dei rioni minimi.

(4-03907)

D'AMELIO, SALERNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che la legge 16 luglio 1984, n. 326, prevede norme per l'immissione in ruolo degli insegnanti in servizio non di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 20 maggio 1982, n. 270, dando ad essi titolo «ad essere gradualmente immessi in ruolo nell'ambito della provincia in cui hanno prestato servizio, o nell'ambito di altra provincia di loro scelta, secondo le medesime modalità di cui al secondo e terzo comma del precedente articolo 1, e sempre nei limiti del 50 per cento dei posti disponibili» e che essi sono collocati nelle graduatorie provinciali, rispettivamente per la scuola materna, per la scuola elementare, per la

scuola secondaria, i licei artistici e gli istituti d'arte statali;

considerato che le stesse norme valgono anche per gli insegnanti in servizio non di ruolo presso i conservatori di musica, le accademie di belle arti e le accademie nazionali di arte drammatica e di danza, con nomina di durata annuale;

visto che, malgrado il passare degli anni, non si verifica l'immissione in ruolo di detto personale insegnante e non è che ciò determina gravi inconvenienti e disfunzioni e genera sfiducia e scoramento, a tutto danno della efficienza dell'insegnamento;

rilevato che gran parte di detto personale ha accumulato diversi anni di servizio e che, una volta immesso in ruolo e una volta acquisiti tutti i diritti, potrebbe essere indotto al pensionamento, con conseguente beneficio per l'occupazione giovanile,

gli interroganti chiedono di conoscere quali concrete iniziative il Ministro in indirizzo intenda promuovere per assicurare, in tempi brevi, l'immissione in ruolo di detto personale.

(4-03908)

D'AMELIO. — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso che le bande musicali da giro hanno esercitato ed esercitano, soprattutto al Sud, una insostituibile funzione culturale e sociale e, pertanto, sono da considerare istituzioni di rilevante interesse generale;

considerato che l'articolo 40 della legge n. 800 del 14 agosto 1967 prevede un fondo speciale di solo 200 milioni, dei quali una somma non superiore a 100 milioni è destinata «alla concessione di contributi a favore di Complessi bandistici promossi da enti locali, istituzioni e comitati cittadini, a titolo di concorso nelle spese di impianti e funzionamento»;

rilevato che tale somma appare del tutto insufficiente, inadeguata comunque a dare un minimo di sostegno agli sforzi immensi di enti locali, istituzioni e comitati cittadini, formati da amatori della musica, il cui unico scopo è assicurare continuità alla tradizione storica e culturale delle bande musicali;

visto che i singoli musicanti, alla fine di una estenuante stagione musicale, che li vede impegnati in defatiganti giri per tutta Italia, percepiscono soltanto una indennità di disoccupazione di poche migliaia di lire al giorno,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) quali iniziative intendano promuovere i Ministri in indirizzo a sostegno delle bande musicali da giro, particolarmente di quelle dell'Italia meridionale;

2) se sia giusto ed accettabile che i musicanti delle bande musicali da giro debbano vivere nei mesi da ottobre ad aprile con una misera indennità di disoccupazione;

3) cosa si intenda fare per rimuovere tale ingiusta situazione, dando sostegno e fiducia a migliaia di musicanti che, onorando la tradizione delle «bande», portano il messaggio della musica lirica e sinfonica a vasti strati del popolo italiano.

(4-03909)

FRANCO. — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Premesso:

che alle OMECA (Officine Meccaniche Calabresi) si trovano 280 dipendenti in cassa integrazione guadagni ordinaria, il cui periodo va a scadere il 25 maggio 1987;

che la direzione dell'Azienda attende il decreto del Ministro interessato sulla dichiarazione di crisi del settore per trasferire gli attuali lavoratori cassintegrati in cassa straordinaria con l'aggiunta di altre 100 unità lavorative;

che il personale dipendente è in stato di grave tensione, come testimonia la presenza di un folto gruppo di dipendenti al consiglio comunale di Reggio Calabria che ha deliberato, a voti unanimi, la solidarietà alle OMECA, dopo aver preso atto di un documento dei lavoratori che desta vivo allarme per il futuro dell'azienda,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare — le partecipazioni statali sono presenti nel pacchetto azionario delle OMECA al 50 per cento — perchè sia assicurata vita produttiva all'Azienda — unica industria di Reggio Calabria, industria ad alta tecnologia, fra le più moderne dell'Euro-

pa — e sia ridata serenità alle operose maestranze.

(4-03910)

SALVATO, LOTTI Maurizio, IMBRIACO. — *Ai Ministri della sanità, delle poste e delle telecomunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che negli ultimi mesi sono stati assunti per chiamata diretta nelle Poste 23 giovani del comune di Sant'Antonio Abate (Napoli);

che questi giovani risultano nella stragrande maggioranza invalidi civili;

che in questi giorni presso il comune di Sant'Antonio Abate altri giovani si stanno sottoponendo a visita perchè colpiti da invalidità,

gli interroganti chiedono di sapere:

a) dal Ministro della sanità se non intenda promuovere urgentemente un'indagine epidemiologica per accertare le cause di tanto numerose invalidità in un piccolo comune, afferenti in modo particolare le giovani generazioni, che teoricamente dovrebbero godere di maggior salute;

b) dal Ministro delle poste se non ritenga inopportuna, pur nel rispetto della necessaria attenzione ai problemi di inserimento al lavoro dei giovani invalidi, un'iniezione così massiccia di lavoratori invalidi al fine di garantire la migliore efficienza del servizio pubblico;

c) dal Ministro del lavoro se non ritenga opportuno promuovere un'indagine presso il Ministero delle poste per verificare il rispetto delle norme che regolano le assunzioni degli invalidi civili, con particolare riferimento all'elevatissimo numero di invalidi assunti soprattutto in provincia di Napoli e ai criteri posti a base della chiamata diretta.

(4-03911)

IMBRIACO, CALÌ, GIOINO, SALVATO, VALENZA, VISCONTI, LIPPI, LOTTI Maurizio. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Premesso:

che voci sempre più insistenti e circostanziate, riprese anche dalla stampa nazionale, riferiscono di una colossale operazione

tesa a riciclare migliaia di tonnellate di rifiuti solidi urbani e commerciali provenienti dagli USA e da «interrare» nell'area metropolitana di Napoli;

che nell'operazione sarebbero coinvolte società panamensi, colombiane, americane ed italiane;

che il Ministro della sanità americana avrebbe già assicurato le autorizzazioni necessarie;

che i luoghi destinati ad «ospitare» i rifiuti sarebbero le province di Caserta, Salerno, Benevento ed Avellino,

gli interroganti chiedono di sapere:

a) se le notizie rispondono al vero e, in caso positivo, se al Governo siano state chieste specifiche autorizzazioni anche per i profili inerenti i traffici marittimi e commerciali;

b) se sono stati valutati i rischi igienico-sanitari ed ambientali propri di una opera-

zione così complessa, in una zona già considerata ad alto rischio per la notevole compromissione ed il degrado dell'area stessa;

c) quale valutazione i Ministri interrogati esprimono in riferimento al ventilato riciclaggio del materiale per la produzione di gas metano e se il rischio derivante da un intollerabile impatto ambientale non imponga, comunque, l'assoluto diniego a qualunque tentativo, e per qualunque fine, di considerare l'area della Campania «pattumiera» del nostro o di altri paesi;

d) se non si ritenga opportuno, infine, nel caso in cui al Governo non risulti, allo stato delle cose, alcuna specifica e documentata iniziativa, verificare, presso la regione Campania e i comuni delle zone interessate, l'esistenza di eventuali richieste di autorizzazioni alle iniziative di cui in premessa per assumere gli opportuni provvedimenti.

(4-03912)